
Ero forestiero e ...

Autore: Gabriele Iori

Fonte: Città Nuova

Vedendo quella camera vuota e il bisogno di alloggio di tanti extracomunitari, Paolo non si sentiva tranquillo; di continuo gli veniva in mente la parola di Gesù «Ero forestiero e mi avete ospitato»

Otto anni fa il nostro amico Paolo di Villazzano è rimasto solo, dopo che il figlio era andato a vivere per conto suo. Considerando quella camera vuota e il bisogno di alloggio di tanti extracomunitari, non si sentiva tranquillo; di continuo gli veniva in mente la parola di Gesù «Ero forestiero e mi avete ospitato». **L'anzianità, un principio di Parkinson e altri acciacchi avrebbero consigliato di non crearsi nuovi problemi**, ma più forte in lui era il richiamo del Vangelo a mettere quella camera a disposizione di altri. Così, dopo aver ricevuto conferma del nostro appoggio concreto, ha intrapreso con generosità questa esperienza di accoglienza. **Varie le ospitalità che si sono susseguite nel tempo**, per lo più di studenti stranieri ai quali abbiamo cercato di far sentire la vicinanza e il calore di un'altra famiglia. **L'ultima riguarda una giovane coppia con quattro bambini in età scolare, cristiani cattolici del Pakistan**. Cinque anni fa era partito da Karachi solo Anthony, il capofamiglia. Arrivato a Trento e accolto poi da Paolo, lo abbiamo seguito provvedendo in questi anni a tutto ciò che riguardava il suo inserimento nel nuovo ambiente. **Ora Anthony è in regola: ha un permesso di soggiorno che riconosce la sua situazione di rifugiato politico**; inoltre ha acquisito delle abilità che gli hanno permesso di intraprendere vari lavoretti. **Lo abbiamo aiutato anche a fare il ricongiungimento familiare**, di modo che il 5 dicembre scorso sono arrivati anche la moglie e i figli. Con l'aiuto del parroco di Villazzano è stato possibile trovare loro una sistemazione provvisoria. La presenza, alla messa e in altri momenti di preghiera, di questa famiglia così diversa per cultura e tradizioni, ma con necessità di integrarsi, ha segnato una svolta nell'atteggiamento degli abitanti verso di loro. **Ha iniziato una famiglia del posto con l'invitarli per il pranzo di Natale**. Altri, invece, dopo la curiosità e la distanza iniziali, ormai familiarizzano con loro, aiutandoli in vari modi: non solo procurando vestiti, alimenti, ma anche dando lezioni d'italiano, scambiando ricette trentine e imparando a loro volta piatti pakistani... in uno scambio rispettoso delle diversità che è arricchimento reciproco. L'esperienza continua... **Ora stiamo aiutando Anthony nella ricerca di un alloggio più adatto alle esigenze della famiglia, come pure di un lavoro più stabile. Rimane costante in noi il riferimento al Vangelo**, all'input datoci da Paolo, che in questa esperienza ha fatto e fa sprigionare energie e generosità col mettersi in gioco di molti, al di là di chiusure e pregiudizi.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it